

Alemanno punta ad attenuare l'impatto del piano europeo

Tabacco, l'Italia cerca alleati per la riforma

BERLINO ■ È partita da Berlino la campagna del ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, a difesa del tabacco italiano. Un programma che porterà Alemanno ad incontri nelle capitali del Nord Europa. Il primo appuntamento è stato con la collega tedesca Renate Kunast, alla quale Alemanno ha spiegato i punti deboli di una riforma che in tre anni rischia di cancellare il tabacco in Italia e creare 130mila disoccupati. «Non si è mai visto nulla di simile — ha spiegato Alemanno — Siamo d'accordo a riformare l'Ocm tabacco ma non nei modi e nei tempi fissati da Bruxelles». Prossima tappa sarà Londra.

La proposta della Commissione prevede l'introduzione dell'aiuto disaccoppiato e tagli dei premi fino al 66 per cento. Un meccanismo che, spostando il sostegno dalla produzione all'azienda, rende particolarmente conveniente l'abbandono della coltivazione. A conti fatti Bruxelles mette sul tavolo circa 20mila euro ad ettaro.

«Il ministro Kunast — ha aggiunto Alemanno — si è riservata di approfondire ulteriormente il dossier ma ha comunque ribadito la forte pressione dell'opinione pubblica contro il fumo». Ed è proprio il collegamento tra coltivazione e lotta al tabagismo al centro delle critiche dell'Italia. «L'Europa — ha sottolineato ancora il ministro — importa il 60% del tabacco che consu-

Tabacco

Le aziende in Italia per numero di ettari

Ettari	Numero
Meno di 1	3.757
1-2	4.966
2-5	6.826
5-10	5.594
10-20	2.389
20-50	1.011
50-100	323
100 e oltre	117
TOTALE	24.983

Fonte: elabor. Nomisma su dati Istat

Il 18 febbraio voto della commissione all'Europarlamento

ma. Non è dunque impedendo la coltivazione nelle aree vocate che si risolve il problema. In Italia abbiamo adottato norme severissime contro il fumo attivo e passivo».

Ai ministri del Nord Europa, oppositori del tabacco, Alemanno

chiederà di correggere l'impianto della riforma che «provocherebbe una vera e propria emergenza sociale in alcune aree deboli dove il tabacco rappresenta l'unica risorsa». La proposta è quella di eliminare i tre anni previsti per l'applicazione della riforma e, soprattutto, sostenere un disaccoppiamento «parziale» che lasci parte del premio collegato alla reale coltivazione del tabacco. «Esiste già una minoranza di blocco — ha ribadito Alemanno — composta da Italia, Grecia, Francia, Spagna e Portogallo in grado di fermare la riforma proposta dalla Commissione. Ma non ci interessa boicottare la riforma quanto arrivare ad una decisione equa».

I tempi, tuttavia, sono stretti. Il 18 e il 19 febbraio la commissione Agricoltura del Parlamento europeo voterà il progetto di Bruxelles. «È sarà un parere negativo — ha detto il relatore, Sergio Berlato — Siamo davanti a un tentativo maldestro di condurre la lotta al fumo». L'11 marzo, il provvedimento arriverà in Aula, riunita in sessione plenaria, per il parere obbligatorio. Infine, sarà la volta del Consiglio agricolo che il 18 marzo dovrebbe adottare definitivamente la riforma dell'Ocm. «Ma se il testo che ci verrà sottoposto sarà quello attuale — ha detto Alemanno — chiederemo di rinviare tutto al vertice dei capi di Stato di Governo».

ERNESTO DIFFIDENTI